



L'ADVAR CHIEDE AIUTO » GARA DI SOLIDARIETÀ «Casa dei Gelsi non sarà un'incompiuta»

Mancano 400 mila euro per ampliare la struttura per malati terminali, le categorie economiche pronte a impegnarsi



Uno scorcio dell'hospice Casa dei Gelsi di via Fossaggera, struttura gestita da volontari per l'assistenza dei malati terminali
di **Alessandro Zago**



«L'Advar è una risorsa per la comunità: la aiuteremo a terminare l'hospice creando un numero verde o un fondo di solidarietà». A parlare sono le associazioni di categoria della Marca trevigiana, scese subito in campo dopo aver letto ieri sul nostro giornale l'appello lanciato dai responsabili dell'associazione che da 25 anni segue con amore i malati terminali: servono almeno 400 mila euro per completare la nuova ala, con nuovi posti letto, dell'hospice Casa dei Gelsi di via Fossaggera. Altrimenti il cantiere si bloccherà. A chiedere aiuto ai trevigiani sono la presidentessa dell'Advar Anna Mancini e il vicepresidente Giovanni Gajo, noto manager.

L'associazione viene finanziata solo attraverso donazioni e lasciti. Ma oggi serve uno sforzo in più, da qui l'appello dell'Advar agli imprenditori trevigiani. E loro, gli imprenditori della Marca, nonostante la pesante crisi economica, per bocca delle loro associazioni di categoria, non si tirano indietro. In testa industriali e artigiani.

Mario Pozza, presidente provinciale della Confartigianato: «Il nostro mondo, da sempre, è dedito e vicino al volontariato. E l'Advar è tra gli esempi più cristallini ed efficienti mai visti di persone dedite a curare il prossimo, i malati e i loro familiari. Dobbiamo quindi darle una mano. E lo faremo, o istituendo un numero verde al quale i nostri associati potranno versare un contributo oppure delegando la raccolta fondi ai nostri sportelli territoriali: solo Confartigianato ne ha in 34 Comuni su 95 della provincia. Ma per dare una risposta articolata organizzeremo un summit anche con le altre categorie economiche, con il commercio e l'agricoltura». A proporre invece l'apertura di un apposito fondo è il presidente provinciale della Cna

Attiveremo un numero verde e avvieremo subito la raccolta di fondi. L'argomento sarà affrontato in consiglio

Alfonso Lorenzetto: «Bisogna fare qualcosa, a livello politico dobbiamo dare un segnale. Martedì prossimo, alla prossima direzione provinciale della nostra associazione, l'argomento Advar entrerà nell'ordine del giorno. E sono sicuro che i nostri tanti associati contribuiranno con convinzione al fondo per la Casa dei Gelsi».

Categorie economiche a raccolta: già ieri pomeriggio i vertici delle associazioni hanno parlato del problema a margine di un convegno sulla Pa-Tre-Ve: «È un inizio», dice **Salvatore D'Aliberti**, segretario di Casartigiani, «Ma poi dobbiamo riunirci e fissare tutti insieme un piano d'azione immediato e concreto».

Una associazione storica molto vicina all'Advar è l'Ascom-Concommercio, e infatti il suo presidente, **Guido Pomini**, si prende l'impegno, «come presidente ma, prima ancora, come persona», per sostenere i volontari dell'Advar nella difficile battaglia di ampliare l'offerta dei posti letto dell'hospice a fronte delle moltissime richieste da parte di famiglie che hanno un loro caro

COMMERCianti ED ESERCENTI

È un modello organizzativo unico di cui i trevigiani vanno orgogliosi: siamo pronti a coinvolgere la città

malato di tumore in fase terminale, e che solo la preparazione e la grande umanità dei volontari dell'Advar, medici e non, aiuta ad affrontare la fine. «Stiamo parlando di un modello unico, di cui andare orgogliosi come trevigiani», dice Pomini, «L'Advar non può bloccarsi a metà dell'opera, ha dato troppo a tutti noi per re-

stare sola. Troveremo tutti insieme le risorse per terminare l'ampliamento, coinvolgeremo l'intera città: l'Advar è una di noi».

E non poteva non essere della partita **Gigi Tempesta**, direttore della Confesercenti di Treviso, che rappresenta il commercio ambulante, ma non solo: «Parteciperemo sicuramente a una iniziativa di così grande importanza sociale. Siamo sicuri che i nostri associati contribuiranno per dimostrare il loro apprezzamento per l'attività preziosa svolta in questi anni dall'Advar. Appena ci saremo organizzati, scatterà la raccolta fondi».

Unindustria Treviso
«Daremo sostegno senza esitazioni»



«Unindustria, con gli imprenditori associati, è da sempre vicina all'Advar e ai principi di solidarietà che la animano». A parlare è il presidente di Unindustria Treviso Alessandro Vardanega (nella foto sopra), che rilancia: «Il nostro ringraziamento va a tutte le persone che volontariamente, con umanità, competenza e passione, attraverso l'attività dell'Advar si mettono a disposizione di altre persone. L'associazione sostiene Advar nel progetto di ampliamento dell'hospice Casa dei Gelsi. Abbiamo segnalato questa iniziativa ai nostri associati. Invitiamo gli imprenditori ma i cittadini, anche in questo momento difficile per tutti, a continuare a dare il loro contributo». Anche i cittadini possono comunque aiutare direttamente l'Advar donando sul conto Unicredit di piazzetta Aldo Moro 1, Iban: IT18 U02008 12011 000004330374. Sul conto di Veneto Banca di via Santa Bona Vecchia 34 Iban: IT09 T0503512001 042570177306 o sul conto postale Iban: IT18 Q 076011200000017691312 numero 17691312, intestato a Advar Onlus, Treviso. (a.z.)

**LE ASSOCIAZIONI
DEGLI ARTIGIANI**